

LO SPIRITO **S** DEL TEATRO

71



internet: www.teatrinodeifondi.it
e-mail: cisd@teatrinodeifondi.it

Daniele Falleri

Il marito di mio figlio

Una commedia brillante a tinte comiche

prefazione di Luigi De Filippo

Prima edizione

© Teatrino di Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2009

Seconda edizione

© Teatrino di Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2012

via Zara, 58

56024 Corazzano (Pisa)

Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700

internet: www.titivillus.it • www.teatrinodeifondi.it

e-mail: info@titivillus.it • info@teatrinodeifondi.it

ISBN: 978-88-7218-350-2



dedicato a Marta

PREFAZIONE
di Luigi De Filippo

Ho sempre fermamente creduto che si diventa esseri umani, cioè forniti di sensibilità ed intelligenza, proprio a Teatro. Ed è proprio a Teatro che si diventa anche cittadini. Cioè coscienti dei propri doveri e dei propri diritti. Così avviene dagli albori della civiltà, da quando nell'antica Greca fecero della tragedia la scena dove rendere condivisibili i valori della collettività. Mettendo in evidenza i dubbi e le passioni che accendono le coscienze dell'umanità.

Fare Teatro vuol dire combattere l'ignoranza e recuperare i sentimenti. E in questa divertente commedia si parla appunto di sentimenti, con ironia e umorismo di una certa forma di amore più trasgressivo, meno tradizionale, ma non per questo meno passionale e sconvolgente.

Leggendo questa commedia di Daniele Falleri mi sono sinceramente divertito. L'amore, in tutte le sue forme più complesse, può portare anche all'odio, ma, in questo caso, fa sorridere e divertire.

Il marito di mio figlio

Personaggi (in ordine di apparizione)

GEORGE *futuro sposo*
MICHAEL *futuro sposo*
AMALIA *madre di Michael*
AGOSTINO *padre di Michael*
MERI *madre di George*
IGNAZIO *padre di George*
LORY *cameriera, ex studentessa di psicologia,
aspirante attrice*

ATTO I

Scena 1.

Buio. Nell'aria risuonano le note di "I am what I am". Si apre il sipario e dal fondo scena vediamo avanzare, camminando all'indietro con passi perfettamente sincronizzati, due figure maschili. Un cerchio di luce li staglia nel buio e li segue nei movimenti. Entrambi hanno il volto coperto da veli di tulle colorato che scendono vaporosi fino sotto al ginocchio. Cantano con coinvolgimento sopra la voce della Gaynor.

I DUE I am what I am...
RAGAZZI

Seguendo scrupolosamente i passi di una coreografia, i due ragazzi si sfilano all'unisono il velo rivelandosi: sono George e Michael.

GEORGE- ... I don't want praise, I don't want pity...
MICHAEL

Da questo punto in poi George continua a cantare intonatissimo e in perfetto inglese, mentre Michael arranca leggermente fuori tempo storpiando le parole.

GEORGE ... I bang my own drum, some think it's noise, I think it's pretty...

George si accorge del fuori tempo di Michael e, senza interrompersi, gli lancia una severa occhiata di rimprovero.

GEORGE ... And so what if I love each bauble and each bangle, why not try to see things from a different angle? Your life is a sham 'till you can shout out: I am what... No! No! No!

George sospende bruscamente il balletto e preme con stizza il tasto "stop" dello stereo. La musica si interrompe. La luce si accende ad illuminare un ampio salotto finemente arredato, pieno di oggetti colorati, alcuni bizzarri. Sul divano al centro numerosi campioni di tulle di varie tinte.

GEORGE No! E se dico "No", è "No"!

Michael, colpevole, lo guarda in silenzio ostentando comici occhioni teneri da cucciolo abbandonato.

GEORGE Devo cucirti le cuffie alle orecchie per farti memorizzare il testo?!

MICHAEL Ma la dobbiamo ballare, mica cantare...

GEORGE Mai sentito parlare di professionalità? Visconti pretendeva che i cassette fossero pieni di oggetti d'epoca anche se nella scena nessuno li avrebbe mai aperti!

MICHAEL Noi invece appena arriveranno li apriremo e... BUM!

GEORGE Non cercare di terrorizzarmi!

MICHAEL Con il "velo nuziale" andava meglio?

GEORGE No! Lo sventoli a dritta e a manca come se fosse l'SOS di un naufrago. *(lo scimmietta)* Help! Help!

MICHAEL Uhm, interessante analogia, ricordami di parlarne con il tuo analista.

George lo ignora e sfilta il tulle dalle mani di Michael.

GEORGE *(ispirato)* Deve apparire privo di peso. Un soffio d'aria. Il Piccolo Principe che afferra una nuvola per la coda. Così...

George fa volteggiare il velo con leggiadria. Michael applaude sincero.

MICHAEL Perfetto, tu balli e io mi inginocchio da un lato e ti ammiro, come i boys della Carrà.

GEORGE È questa l'opinione che hai di me? Una soubrette?

Così dicendo George afferra una patatina fritta da una ciotola vicino alle bottiglie dell'angolo bar e la sgranocchia con gusto.

MICHAEL Avevi fatto un fioretto! Vuoi ridiventare una palla?

GEORGE Un uomo senza pancia è come un cielo senza stelle.

MICHAEL Vallo a raccontare al tuo dietologo.

GEORGE Me l'ha detto lui, i giorni speciali sono esenti da regole.

MICHAEL Il giorno speciale non è oggi, ma dopodomani a Madrid davanti al sindaco.

GEORGE *(sincero)* Oddio, mi tremano già le gambe. *(corre ai tulle)* Allora, rosso amaranto tu. Verde acqua io.

MICHAEL Sei sempre in tempo per cambiare idea.

GEORGE No, no. È già deciso. Colore colore colore.

MICHAEL Intendevo riguardo al matrimonio.

GEORGE Il matrimonio cosa?

MICHAEL Sei sempre in tempo per ripensarci.

GEORGE Nemmeno Gozilla riuscirebbe ad impedirmi di sposarti!

MICHAEL (*guarda l'orologio*) A proposito di mostri, possibile che siano tutti in ritardo?

GEORGE Ecco il segno divino che aspettavo! Dobbiamo rimandare l'annuncio a dopo la cerimonia! (*si lascia cadere in ginocchio e si rivolge platealmente al cielo*) Fa' che abbiano forato tutte e quattro le ruote e che sia sciopero dei gommisti e io non toccherò una patatina fritta fino a Pasqua!

MICHAEL (*sorride*) Davvero non capisco tutta questa tua apprensione.

GEORGE Perché non li conosci. Mio padre è... Mia madre è... I miei sono... *naif*.

MICHAEL E qual è il problema?

GEORGE È che hanno un'idea... come dire... (*cerca la parola*) stereotipata dei gay. Per loro gli omosessuali sono solo quelli che... (*sculetta*)

MICHAEL Ho capito, tira fuori le calze a rete e le minigonne. Mai deludere le aspettative.

George afferra le mani di Michael e lo trascina a sedere sul divano.

GEORGE Michael...

MICHAEL Che c'è?

GEORGE Non è che ci siamo lasciati un po' prendere la mano? A che serve questo improvviso *coming-out*?

Michael sfilava le mani da quelle di George.

MICHAEL Una volta abbiamo letto insieme una pagina di un tuo vecchio diario del liceo, ti ricordi?

GEORGE (*sorride*) Te ne ho lette tante, ti ho fatto una testa così.

MICHAEL Sì, ma ce n'era una in cui avevi scritto una frase con tempere e pennello, ogni lettera un colore diverso.

GEORGE (*con slancio*) "Non aspettarti che gli altri ti capiscano se non gli fai mai vedere chi sei veramente".

MICHAEL Ecco l'occasione.

GEORGE Ma ero un ragazzino...

MICHAEL È di quel ragazzino che mi sono innamorato.

Michael gli dà un pizzico su un fianco. George ride e si rotola sul divano per sfuggire al solletico.

GEORGE Smettila, che me la faccio addosso!

MICHAEL (*scerzoso*) E chi ha scelto *I am what I am* come colonna sonora della nostra storia? Tu! E allora che *I am what I am* sia! Non abbiamo niente da nascondere.

GEORGE (*comicamente esaltato*) Giusto! Non abbiamo niente da nascondere!

Suona il campanello. George scatta in piedi.

GEORGE Oddio, nascondi tutto!

*George afferra dei tulle e li getta dietro al divano.
Il campanello suona di nuovo con maggiore insistenza.*

GEORGE (*ad alta voce verso la porta d'ingresso*) Arriviamo!
(*a Michael*) Dammi una mano.

*Michael lo osserva immobile. George nasconde in fretta e furia tutti i tulle.
Michael scuote la testa, sottilmente divertito.*

MICHAEL (*gentile*) Posso aprire?

GEORGE Sì, apri. No, aspetta!

George, con un veloce gesto delle mani, si ravviva i capelli mandandoli tutti indietro.

GEORGE Come sto?

MICHAEL Come sempre.

GEORGE Tu sai come ferire un uomo!

George si siede in poltrona assumendo una finta posa disinvoltata. Tira un profondo respiro, poi...

GEORGE Vai.

Michael apre la porta. Entra come un fulmine Amalia, un'attraente donna sui cinquanta, abbigliata con un look molto più giovanile della sua età. Jeans stretti e ombelico di fuori.

MICHAEL Mamma...

AMALIA Amore, il palazzo è bellissimo, non avevo idea che tu abitassi in un posto così chic. Non ti perdonerò mai di aver aspettato tutto questo tempo per invitarci.

MICHAEL Ma adesso eccoci qui.

AMALIA (*lo scruta*) Fatti un po' vedere... Ma cos'hai fatto?!

Amalia lo rigira su se stesso.

AMALIA Nuovo taglio di capelli. Più muscoletti. Hai più luce negli occhi. Ti è scomparsa anche la gobba.

MICHAEL Che gobba?

AMALIA Stavi sempre così. (*inarca le spalle e infossa il collo*)

Sulla porta compare Agostino. Cinquantenne. Piacevole. Vestito in modo impeccabile, ma anonimo.

AMALIA L'ho sempre detto io che stare in mezzo alle cose belle imbellisce! (*ad Agostino, polemica*) Ma in casa nostra c'è chi rema contro.